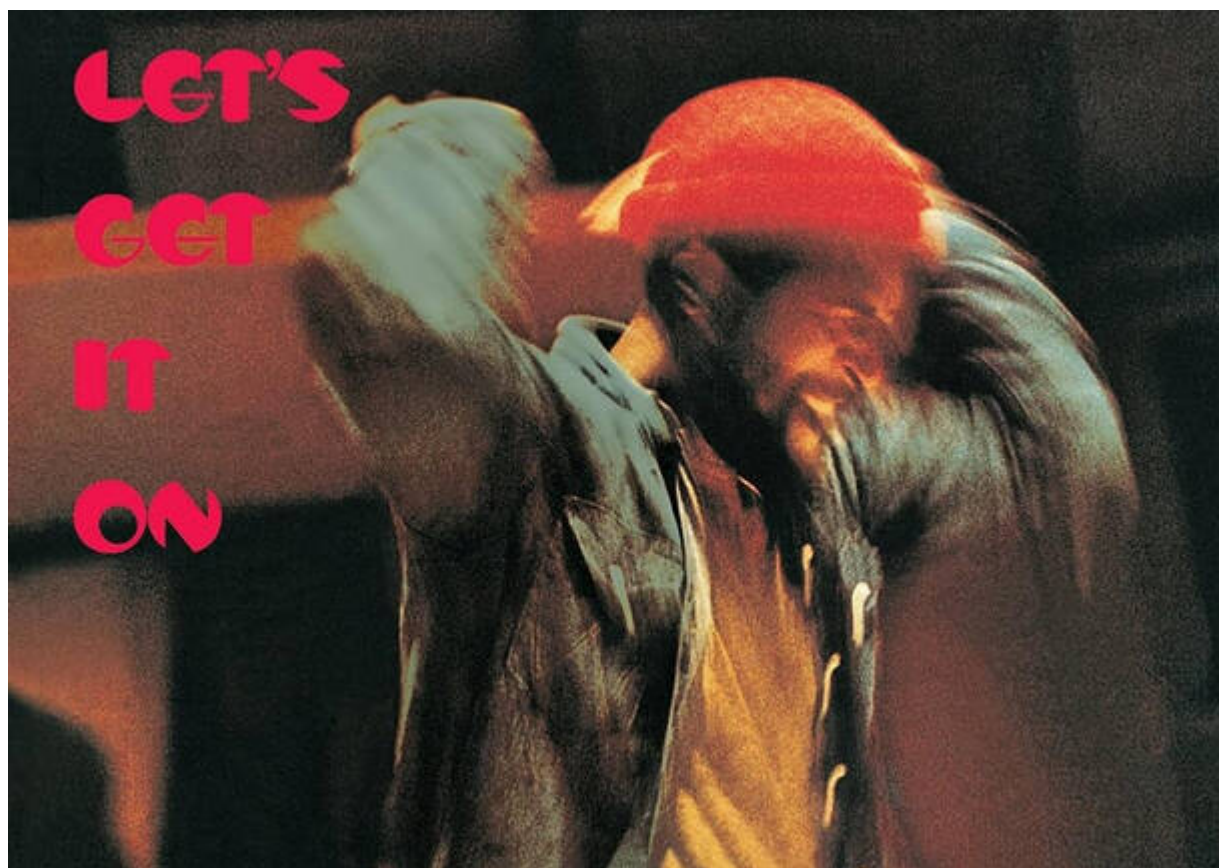


Sesso e spiritualità per Marvin Gaye

Pubblicato: Giovedì 7 Settembre 2023



Avendo visto due anni fa quel capolavoro di “What’s goin’ on”, sarebbe sin troppo semplice dire che il passaggio a questo disco rappresenta il passaggio dall’impegno degli anni ’60 a una certa mercificazione dei ’70. Eh già, perché se il primo parlava di politica, di razzismo e di integrazione, questo parla di sesso ed erotismo, con tanto di sospirioni alla “Je t’aime, moi non plus”. Gaye era entrato in una sorta di blocco dello scrittore, che aveva poi risolto in questo modo, andando ad influire profondamente su quello che sino a quel momento era il famoso Motown sound, che però stava entrando in crisi sotto il profilo della popolarità. Il grande successo di questo disco – non arrivò al primo posto perché c’erano gli Stones – convinse che la strada era percorribile, e influenzò non solo gli artisti Motown (Rick James, Lionel Richie...) ma anche altri come Barry White, Smokey Robinson, fino a Prince e poi i vari D’Angelo, Eriqah Badu e compagnia. Disco presente in quasi tutte le classifiche dei migliori mai realizzati, Let’s get it on è certamente una pietra miliare nel suo genere.

Curiosità: il tema del sesso non era casuale per Gaye. I tremendi rapporti col padre predicatore – che poi lo uccise a revolverate al termine di una lite – pare lo avessero portato all’impotenza ed a fantasie sadomasochiste. Le risolse in chiave spirituale, che è da dove parte questo disco apparentemente così materialista.

50 anni fa la musica!

di G.P.

